

IL CONVEGNO Si è parlato di "Society 5.0" all'iniziativa di Considi

Big data e sistemi AI «Aziende in ritardo»

Digitale sostenibile per dare impulso all'Industria 4.0
Bitonci: «Gli incentivi dovranno essere strutturali»

Cinzia Zuccon
GRISIGNANO DI ZOCCO

●● La rivoluzione 5.0 è già iniziata, anzi, più che una rivoluzione è il fattore abilitante del processo Industria 4.0 che attraverso la digitalizzazione ha impresso un'accelerazione alle imprese. La differenza è che il 5.0 mette la persona al centro di tutti i processi, favorendo uno sviluppo sostenibile. È questa la sfida in cui è impegnato l'I-Center, l'Innovation Hub per le piccole e medie imprese manifatturiere fondato da Considi, [t2i](#) e Fondazione Comunica/Tag Padova con la partnership di Unicredit che ha promosso nella sede di Considi a Grisignano l'evento "Industria 4.0: per l'Italia è tempo di Society 5.0. Rendiamo il digitale sostenibile".

Il potere dell'AI A fare la differenza in questa evoluzione è l'apporto dell'AI-Intelligenza artificiale, una rivoluzione pari a quella dell'elettricità, l'importante - ha esordito [Roberto Santolamazza](#), direttore Generale di [t2i-Trasferimento tecnologico e innovazione](#) - è capire come usarla. E se sono i vicini tedeschi ad aver coniato il termine 4.0, oggi la Germania è già uno dei Paesi faro nel 5.0. Non che l'Italia non faccia passi avanti: secondo l'ultimo rapporto Desi, che fotografa l'indice dell'economia e della società digitale, siamo al 18° posto in Europa e ottavi considerando l'integrazione delle tecnologie digitali nel mondo dell'impresa. Il problema è che le nostre aziende non stanno al passo con l'utilizzo dei Big data

(9% contro il 14% della media Ue) e con le tecnologie basate su sistemi di AI (6%, 2 punti sotto la media). Da un percorso 4.0 pensato per aumentare automazione ed efficienza nella manifattura il passaggio è quindi verso un sistema che risponda alle logiche già individuate dall'Europa: per ottenere il maggior vantaggio, la tecnologia deve rispondere non alla mera logica della produttività, ma al benessere del lavoratore e del pianeta, grazie anche a sistemi di AI che non decidono al posto nostro ma ci aiutano a decidere. Lo ha sottolineato Luciano Gamberini, direttore del centro di ricerca Human Inspired Technology dell'Università di Padova - che mette in rete atenei e imprese del Triveneto - aggiungendo che con il 5.0 si potrà recuperare occupazione che si perderà con l'automazione, si potrà guadagnare in sicurezza sul lavoro e in personalizzazione dei prodotti.

L'uomo al centro Ne è una prova l'azienda Galdi, che si è affrancata dalle multinazionali per cui lavorava, ha cambiato modello di business e oggi conta un centinaio di macchine per il packaging connesse nel mondo. Uno sviluppo - ha detto l'ad Antonella Candiotta - che è già in chiave 5.0 perché al centro ha il benessere dei dipendenti e il dialogo con il territorio. «Sono le persone il vero motore del cambiamento - ha detto l'ad di Considi Gianni Dal Pozzo - e società 5.0 significa impegno comune per accelerare non solo la competitività delle imprese, ma compren-

dere settori fondamentali della vita delle persone come il welfare, l'istruzione, la sanità, mettendo al centro l'uomo e il pianeta. È importante diffondere cultura di impresa su questi temi sui quali Paesi come il Giappone sono già avanti». Una visione che Considi persegue già dal 2018 con l'I-Center cui ha aderito anche Unicredit: «L'impegno di UniCredit nell'accompagnare la transizione digitale delle imprese va oltre il finanziamento dei loro investimenti innovativi - ha detto Francesco Iannella, regional manager Nord Est - Partnership locali, come quella siglata con I-Center, vanno in questa direzione».

Riordino degli incentivi Per Alberto Baban, presidente di Venetwork data la complessità del 5.0 la formazione è fondamentale anche perché molte imprese rischiano di rimanere fuori gioco. «E attenzione - ha detto - se sbagliamo percorso non saremo più competitivi. Anche per questo un sistema di incentivazione è obbligatorio». Su questo è intervenuto il sottosegretario al ministero delle imprese e del made in Italy con delega alla Transizione 4.0 Massimo Bitonci per il quale un sostegno al piano Industria 4.0 potrà trovare nuovo impulso anche dal riordino degli incentivi: «Il disegno di legge delega sulla riforma fiscale - ha detto in chiusura - va di pari passo con la riforma degli incentivi. L'obiettivo è sburocratizzare e semplificare il sistema con incentivi che dovranno essere strutturali, e utili anche per "fare sistema" con le reti di impresa». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il convegno I relatori intervenuti all'evento promosso da Considi